

Meditazione ventiduesima. “Gesù, Ti amo nella Divina Volontà”

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare.

Il FIAT di Dio nella Creazione è un FIAT eterno, perché Dio è eterno e quindi l'Atto di Dio è un Atto eterno. Anche noi perciò, quando facciamo un atto nella Divina Volontà entriamo nell'ambito dell'eternità. (E' come una goccia che entra in un oceano: continua ad esistere, ma assorbita e trasformata in oceano). La missione di Luisa fu proprio questa. Adamo, e con lui anche noi, abbiamo rifiutato, abbiamo perduto; ma Dio ci ha creati per la sua gloria e noi dobbiamo ridonare la gloria a Dio; questo lo possiamo fare proprio con questa attività interiore, associandoci alla Sua Volontà.

San Giovanni Paolo II, in occasione del 150° anniversario delle apparizioni a La Salette, disse: “La Vergine Maria mostrandosi con l'immagine del Figlio Crocifisso fa capire che Lei pure è associata all'opera della salvezza ed è solidale con i suoi figli immersi nelle prove”. **Gesù è associato alla Volontà del Padre; Maria è associata alla Volontà del Padre e all'opera redentiva del Figlio** per diventare Corredentrice dell'umanità. Con il Redentore è venuta la salvezza; ma questo non basta: Dio Padre ci vuole risantificare, ci vuole ridare quella veste di santificazione che avevamo perduta nel Paradiso terrestre.

Nella Chiesa, nei Sacramenti, nella S. Messa abbiamo la banca alla quale possiamo attingere. Sull'altare, dove Cristo si immola per noi, noi ci associamo alla Volontà salvifica di Cristo; ci associamo e ci immoliamo con Lui.

Gesù un giorno disse a Luisa: “Con te inizierà la catena e non si spezzerà più”. Gli anelli di questa catena sono tutte quelle anime che sulla scia di Luisa donano la loro volontà a Gesù. E se qualche anello si allenterà un po', vi sarà la Croce che lo stringerà di più.

Il pensiero di Dio era quello di ricostruire il Regno nell'uomo, quel Regno che Adamo, re dell'universo, aveva perduto. Mancava però il Terzo FIAT, il FIAT Santificante. Il FIAT

Santificante si riallaccia in modo particolare al FIAT Creante, perché con il FIAT Santificante noi ci riallacciamo a tutte le opere del creato. E nelle opere del creato c'è la Potenza creatrice e conservatrice della Divina Volontà: Dio ha fatto il creato, ha creato me e mi conserva. Però **il creato, l'universo, non può dire a Dio: "Ti amo", ma noi esseri umani sì**; a noi Dio ha dato l'intelligenza per poter capire, ha dato la memoria che ci permette di ricordare, ha dato la volontà di poterlo fare. Quindi, unendoci a tutto il creato e rivolgendoci a Dio e riconoscendo che Lui ha creato tutto per noi, Gli diciamo: "Io mi associo a questo tuo piano di amore, di misericordia, di benevolenza; hai fatto tutto per me, perciò anch'io faccio tutto per Te, anch'io voglio ridonarti tutti questi tuoi doni, tutto questo tuo amore!". Facciamo nostro il "ti amo" di Gesù, il "ti amo" che Dio ha messo in tutto il creato, quel "ti amo" di Dio che è mio e tuo; perché quel "ti amo" che Lui ha messo in tutta la Creazione, anche nelle più piccole foglie, è un "ti amo" per me e per te, perché Dio ha creato tutto solo per un atto di amore verso noi uomini. Se dunque io nel Divin Volere dico: "Io Ti amo", faccio mio il ti amo di Gesù. Luisa ripeteva continuamente il "Ti amo nel Divin Volere". Ma un giorno, come già abbiamo avuto modo di meditare, disse a Gesù: "Gesù, io ho imparato questa cantilena e ripeto sempre la stessa cosa; mi sembra una cosa molto ripetitiva!...". "No! - le rispose Gesù - perché il mio Atto è unico e continuato; il mio Amore continua; il mio ti amo è nella Creazione ogni momento e ogni momento anche tu devi dire: Ti amo".

Se noi entriamo in questa **attività spirituale**, noi viviamo il Divin Volere, perché facciamo nostro il "ti amo" di Gesù, facciamo nostra la Volontà di Gesù, facciamo nostre le opere di Gesù. Gesù quando stava sulla terra ha fatto tutto in questo "Ti amo" nella Volontà Divina. **La strada per entrare in questo cammino è la piccolezza.** Gesù un giorno ha detto a Luisa: "Chi davanti a Dio e agli uomini crede di essere qualche cosa, non è niente! Davanti a Me non vale niente!". La piccolezza purifica lo spirito, lo libera e lo inserisce nel Cuore di Dio Padre, perché solo ai piccoli è dato di entrare nel Regno dei Cieli. **La porta del Regno è stretta, perché comporta una santità legata alla purificazione personale**, per dare spazio a Dio di regnare dentro di noi.

A chi ritenesse troppo grande questo progetto di Dio ed **impossibile seguire questo cammino**, Gesù risponde (Volume 30 del 1932): "E' vero che umanamente parlando, la creatura, accerchiata com'è da tanti mali, non sa ancora concepire come vivere nel Mio Volere e come potrà formarsi il suo Regno sulla terra; ma ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio!"

Da parte nostra dobbiamo mettere tutta la buona volontà, aprire le porte del nostro cuore e dire: "Sì! Fiat!". Dobbiamo, per prima cosa, cercare di **vivere questa spiritualità insegnata da Gesù a Luisa**, per poi comunicarla agli altri. Dobbiamo essere disposti a fare qualsiasi sacrificio, andare da un punto all'altro della terra, pur di poter portare il Pane del FIAT Divino; ricordando che però questa è un'opera di Dio e quindi non saremo noi a costruire il Regno, ma sarà solo Lui a farlo.

Punti di meditazione:

1. **“Ti amo nella Divina Volontà”**. Abbiamo più volte meditato sul fatto che il FIAT Divino, proveniendo dalla semplicissima essenza di Dio, è un ATTO UNICO, PURO e CONTINUATO di purissimo amore dentro e fuori la Trinità. Essere uniti a quest’atto unico vuol dire vivere di solo amore e per solo amare. Nulla di più. Il cammino della Divina Volontà rompe tutte le false idee di Dio e ci porta nel cuore della Divinità e della Vita Divina: imparare a riconoscere in tutto (soprattutto - ma non solo - nelle opere della Creazione e della Redenzione) il “ti amo” di Dio, ricambiarlo in continuazione e con gioia e farlo anche e nome delle creature non intelligenti (il creato) e di quelle intelligenti che non lo fanno (riparazione). Con il dire “Gesù ti amo nella tua volontà”, questo ricambio di amore è dato in modo pieno e totale. Infatti, se dicessi semplicemente: “Gesù ti amo” (atto già di per se stesso oltre modo santificante, perché atto di amore al nostro Dio e Salvatore), questo sarebbe solo un atto di amore “mio”; se aggiungo “nella tua volontà”, ecco che, per il fatto che Dio è onnipresente (presente in tutte le cose per potenza presenza ed essenza), io mi ritrovo unito a tutta la creazione e, con essa, porto il ricambio di amore a Gesù. Tutti **gli atti** compiuti nella Divina Volontà, partecipando di questa caratteristica, sono **immensi** (perché raggiungono ogni luogo in cui Dio è presente - “al di là dei confini dello spazio”), **eterni** (perché Dio non ha data di nascita né di morte - “al di là dei confini del tempo”) e **infiniti** (la loro forza di santificazione è infinita come ogni atto di Gesù, perché unito alla Divina Volontà - si ricordi il punto d’ago della Madonna di fronte alla graticola di san Lorenzo). Bisogna accogliere il “ti amo” di Dio anche in tutti i fatti che ci accadono, soprattutto nelle croci, prove e tribolazioni, che ne sono (anche se a noi così non sembra) la massima espressione, e ricambiarlo con tutto l’amore di cui siamo capaci (la Croce non si sopporta a malincuore, la si ama, la si cerca e la si desidera) anche a nome di tutti gli uomini che a causa di essa, come il cattivo ladrone, bestemmano Dio. Bisogna infine accogliere e ricambiare il “ti amo” che Dio ci dice attraverso le creature intelligenti, così come sono: la moglie è un “ti amo” di Dio per il marito e viceversa; il figlio è un “ti amo” di Dio per i genitori e viceversa; un amico è un “ti amo” di Dio per l’amico. E via dicendo. In questa prospettiva dobbiamo, a mio avviso, imparare o reimparare a dirci “ti amo nella Divina Volontà”, non lasciando il monopolio della parola più bella alla sola relazione affettiva e sessuale tra un uomo e una donna (in cui peraltro, molte volte, si tratta di un “ti amo” non autentico, perché spesso dovrebbe dirsi con più verità “mi amo attraverso di te”...). “Dio è amore: chi sta nell’amore dimora in Dio e Dio dimora in Lui” (!Gv 4,16) .
2. **“Umiltà”**. Non c’è nessun cammino di autentica santità senza una soda, profonda e vera umiltà, che non è altro che la verità di noi stessi. La Madonna, la Regina del regno della Divina Volontà, visse completamente fusa con il FIAT divino perché fu capace di riconoscere e sprofondare in continuazione nel proprio nulla. Non era una peccatrice, eppure si sentiva molto più piccola e molto più in basso del più grande peccatore. Solo Lei, tra le pure creature umane è stata veramente umile, mentre solo suo Figlio, a differenza di noi, **si è umiliato** (non è semplicemente “stato” umile, perché Lui, Verbo e Figlio di Dio, non è il niente, ma è il tutto!!!), cioè pur essendo davvero “Colui che è” (Dio!!!!) si è annientato nella forma dello Schiavo della Divina Volontà subendo una

sorte orribile, peggiore di quella riservata e riservabile al peggiore dei peccatori. **L'umiltà è anzitutto di intelletto o di conoscenza** (riconoscere di essere il nulla più il peccato, meritevoli pertanto di nulla, colpevoli della morte del Figlio di Dio, degni di nient'altro che dell'inferno e incapaci da noi stessi di fare nulla di buono), ma poi occorre anche quella **di volontà o del cuore** (desiderare di essere umiliati, disprezzati, non considerati, maltratti, calunniati, chiacchierati, messi in disparte, posposti a tutti, non lodati, non applauditi, accettando con gioia ogni umiliazione). In questo modo è molto più facile pensare che solo attraverso l'unione con la Divina Volontà il mio nulla più il peccato diviene capace di rendere a Dio la gloria che gli è dovuta (cosa che da me stesso mai potrei fare), di accogliere e ricambiare tutti i suoi doni, di contribuire alla salvezza di tante anime e di riparare la gloria negata a Dio dalle creature intelligenti da cui è continuamente offeso. Si badi che questo è anche il senso e il significato principale e più profondo della consacrazione Totus Tuus, da molti fatta con una certa frettolosità, ma da pochi ben capita e quasi da nessuno ben vissuta. Essa infatti ha come scopo quello di spogliare completamente l'anima da se stessa, perché impari a fare tutte le cose per mezzo di Maria (cioè sempre unita alle disposizioni e alle intenzioni dell'anima di Maria), con Maria (imitando in tutto le sue virtù e chiedendosi sempre cosa Ella farebbe), per Maria (offrendo a Lei tutto ciò che facciamo perché lo presenti, purificato dalle sue intenzioni, a Gesù) e in Maria (entrando in un'unione profonda fino ad essere "mistica" con Lei e con il suo mondo tutto divino). Ecco perché la Divina Volontà non è altro che un'attuazione perfetta dell'unione con Maria che si realizza nella consacrazione Totus Tuus.

3. **Non è impossibile né troppo difficile.** Basta pronunciare il proprio "Fiat", iniziare a sforzarsi di vivere nella Divina Volontà con il compimento degli **atti** e con la purificazione e santificazione di tutte le **azioni**, consacrarsi (dopo aver fatto un primo periodo di verifica e discernimento) alla Divina Volontà ed essere disposti a tutto, a qualunque sacrificio, pur di raggiungere il Dono (che tale comunque rimane, perché questa è opera di Dio) dell'unione abituale con la Divina Volontà. E' evidentissimo che, chi abbraccia questo cammino, lascia stare tutte le altre cose che, parafrasando san Paolo, considera paglia e fieno (se non proprio spazzatura) dinanzi allo splendore e al bagliore incandescente di questo mare divino di grazia e santità, inebriante e forte, sicuro e santificante, che produce solo frutti purissimi di vera, soda e autentica santità.

Preghiera dell'anima alla Madre Regina del Fiat supremo: "O Divina Maria, ti amo nella Divina Volontà e con questo atto intendo riparare tutte le ingratitudini, le bestemmie e gli oltraggi con cui gli uomini, folli e ingrati, trafiggono il tuo cuore. Aiutami a vivere dei "ti amo" di Dio e a ricambiarli tutti e ciascuno, e fa' che io possa essere ricettore di amore e canale di amore verso ogni creatura".

Fioretto perpetuo: Mamma mia, ti amo, e tu amami e dammi un sorso di Volontà di Dio all'anima mia; dammi la tua benedizione, affinché possa fare tutte le mie azioni sotto il tuo sguardo materno (da recitare tre volte al giorno facendo tre visite alla Madonna)

Fioretto del giorno: Esercitarsi nel compiere gli atti di amore nella Divina Volontà. A Dio e a tutti "Gesù, ti amo nella Tua Volontà. Maria, ti amo nella Divina Volontà. N., ti amo nella Divina Volontà". Se possibile fare un bel giro nel Fiat creante per dire a Dio il nostro "ti amo" nelle creature che non possono dirglielo (nel sole, nel cielo, in un fiore, nel vento, nel mare, etc.)

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: Imperatrice celeste, porta il bacio della Volontà di Dio all'anima mia.

